

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

DETERMINA

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta da ARPAE SAC di Modena, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PG/2020/92471 del 26/06/2020 e acquisita agli atti regionali con PG/2020/493454 del 09/07/2020, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 per la decisione di *non assoggettabilità* a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 4/2018, il progetto denominato "Campagna di frantumazione e recupero di rifiuti non pericolosi con impianto mobile, localizzata in Via Cartiera 8 nel comune di Castelfranco Emilia", presentato da Impianti Industriali Srl, dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. con riferimento alle Linee Guida SNPA, sebbene la ditta proponente sia autorizzata alle operazioni di recupero in conformità a quanto previsto dal DM 05/02/1998, alla luce della modifica normativa dell'art.184-ter, la ditta proponente deve produrre in sede di Comunicazione di avvio della campagna di lavorazione in oggetto, prevista dall'art. 208 del Dlgs. 152/2006, la seguente documentazione:

<b>Criteri specifici di cui all'art. 184-ter comma 3 del D.Lgs 152/2006 es.m.</b>	<b>Documentazione minima da presentare al fine di illustrare i criteri specifici di cessazione della qualifica di rifiuto</b>
d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	• Deve essere descritto il sistema di gestione che deve contenere tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, ovvero sia le condizioni e i criteri previsti dal DM 05/02/1998 e deve essere descritta la documentazione del suddetto sistema (ad esempio check list, report periodici, ecc.) che evidenzia che per ogni lotto siano rispettate le condizioni e i criteri di cessazione della qualifica di rifiuto
e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	• Deve essere presentato il modello della dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della

	<p>qualifica di rifiuto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La scheda di conformità dovrà contenere le seguenti sezioni minime: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ragione sociale del produttore;</li> <li>2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto</li> <li>3. La quantificazione del lotto di riferimento</li> <li>4. Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.</li> </ol> </li> </ul>
Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deve essere dimostrata la compatibilità della tipologia del rifiuto EER 170904 in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti.</li> </ul>

La verifica dell'ottemperanza delle suddette prescrizioni compete ad ARPAE;

- c) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE di Modena per la verifica delle diverse prescrizioni;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- e) di trasmettere copia della presente determina al proponente, ad ARPAE, al Comune di Castelfranco Emilia, all'A.U.S.L. Modena, alla Provincia di Modena;
- f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni;
- h) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI